

## INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE

PROF. ANTONIO GAGLIONE

### **Apertura dei lavori Inmp**

Rivolgo un cordiale saluto alle autorità presenti, agli illustri relatori, alla direzione dell'Istituto San Gallicano, a tutti i partecipanti.

Ringrazio in modo particolare le istituzioni regionali che partecipano all'iniziativa e che fin dal primo momento hanno creduto nel valore di questo progetto: il Presidente della Regione Sicilia Salvatore Cuffaro, il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola (oggi rappresentato dal vice-presidente Frisullo) il Presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo, il coordinatore della Commissione salute della Conferenza delle Regioni, Enrico Rossi.

E' motivo di grande soddisfazione e compiacimento comunicarvi la partecipazione del Presidente della Repubblica; la sua autorevole presenza nella sessione conclusiva della giornata onora tutti noi e conferisce all'iniziativa un accresciuto prestigio. Accolto dal Ministro della salute Livia Turco e dal prof. Aldo Morrone nei locali di questa prestigiosa struttura, il Presidente giungerà alle ore dodici.

L'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà prende forma con la Legge Finanziaria dello scorso anno, sulla base di una proposta del Governo formulata dal Ministero della salute.

L'idea progettuale, tuttavia, si edifica sulle basi solide della Struttura complessa di medicina preventiva delle Migrazioni dell'Istituto Santa Maria e San Gallicano di Roma diretta dal prof. Aldo Morrone. In un percorso ventennale la

Struttura Complessa del San Gallicano ha svolto una solida attività di accoglienza, cura, ricerca scientifica e formazione sulle condizioni di salute delle popolazioni migranti, richiedenti asilo, vittime della tratta, senza fissa dimora e nomadi.

Grande è stato il lavoro di contrasto delle patologie della povertà profuso dal San Gallicano e il nascente Istituto ne fa uno degli obiettivi principali della sua attività. Anche in Italia, purtroppo, il fenomeno della povertà investe una fascia di categorie fragili e svantaggiate, generando talora notevoli differenze sul piano della salute rispetto alla popolazione benestante.

La *povertà relativa* consegna uno scenario in cui la linea di povertà è raggiunta soprattutto da famiglie numerose, con bassi profili professionali e prevalentemente residenti nelle zone del sud-Italia.

Il patrimonio di salute, pertanto, non dipende soltanto da fattori genetici, biologici, chimici e fisici ma anche dai contesti socio-economici. La condizione socio-culturale delle persone incide sul rischio di contrarre patologie, sul loro decorso e spesso sull'esito delle stesse. La povertà – sia che investa i migranti sia che investa gli italiani - produce un accesso difficoltoso non solo ai servizi ordinari delle aziende sanitarie locali ma anche ai presidi di emergenza urgenza. Il Sistema sanitario, inteso in tutte le sue articolazioni territoriali, deve produrre un sforzo di “avvicinamento” verso tutte quelle fasce della popolazione che non hanno le medesime opportunità di accesso ai servizi.

E' pertanto necessario promuovere una intensa attività di ricerca, diagnosi, cura e formazione che intercetti tutte gli strati della fragilità sociale e promuova le azioni di contrasto contro l'emergere della salute diseguale.

Questo è lo scopo principale che guida la costruzione dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto alle malattie della Povertà. L'Istituto intende promuovere un lavoro di rete fra diversi Centri di

Riferimento Regionali che, a partire dal Lazio, dalla Puglia e dalla Sicilia, sperimentino sul campo questo percorso di ricerca, prevenzione, assistenza e formazione.

Altra finalità del nascente Istituto sarà l'analisi del fenomeno migratorio limitatamente agli aspetti collegati alla salute e alle condizioni sociali dei migranti. Questi cittadini, all'ingresso in Italia, sono portatori di un patrimonio di salute che va salvaguardato e difeso dalle insidie di una moltitudine di fattori di rischio: il malessere psicologico legato alla condizione d'immigrato, la mancanza di lavoro e reddito, l'impiego in lavori rischiosi e non tutelati, il degrado abitativo in un contesto diverso dal paese d'origine.

Dopo l'approvazione della legge Turco-Napolitano, la tutela della salute dell'immigrato ha compiuto grandi passi avanti: la normativa prevede, infatti, l'accesso alle strutture sanitarie anche a irregolari e clandestini. In questo modo il Sistema sanitario ha acquisito una rinnovata ed estesa capacità di riconoscere tempestivamente tutte le patologie proprie della condizione di alcuni migranti.

Oggi l'immigrazione costituisce un fenomeno strutturale della nostra società e quindi l'attenzione verso tale fenomeno e l'esperienza accumulata ci permettono di comprendere meglio le condizioni di salute di persone che provengono da culture diverse e spesso lontanissime e che, specie nel primo periodo di permanenza, non hanno gli strumenti per comunicare ed esprimere i propri bisogni.

Se le normative vigenti hanno pertanto eliminato gli ostacoli giuridici verso una eguale tutela sanitaria dei migranti, oggi la nostra sfida deve mirare a garantire percorsi di tutela e di protezione nei confronti di tutte quelle fasce di fragilità che ancora non riescono a fruire delle tutele del nostro sistema sanitario.

Su questo punto, l'Istituto svolgerà un compito strategico e sarà strumento utile per il Governo e per tutti i sistemi regionali e territoriali in cui riuscirà a porre le basi e creare sinergie.

Come ho già detto, non si parte da zero ma il lavoro poggia sull'esperienza e la competenza dell'Istituto San Gallicano, sul sostegno totale del Ministero della salute e delle Regioni e sulla vasta e riconosciuta professionalità del direttore, il prof. Aldo Morrone, che ringrazio per la sollecitudine e la cura con cui ha impostato l'attività preliminare di costituzione dell'Istituto.

Concludo con la speranza che questa nuova struttura possa raggiungere pienamente le finalità per cui sta nascendo: garantire a tutte le fasce di popolazione svantaggiata un pieno ed equo diritto alla salute.

Grazie.